

Messo in votazione ad unanimità viene nominato segretario assunto Colla Giuseppe.

Nominatosi l'ufficio elettorale il consiglio delibera di radunare i soci per domenica 29 corr. onde procedere alla nomina del *Presidente* e di *14 consiglieri*.

ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO

Dimostrare quali siano oggi le condizioni della nostra vita intellettuale, quale lo stato delle nostre industrie e delle arti; presentare alla nazione un inventario fedele delle svariate sue produzioni; rivelare al paese quanto valga in ogni espressione della sua attività, affermando così nel modo più eloquente i benefici effetti di un regime che da cinquant'anni consacra la partecipazione di tutti i cittadini alla vita pubblica, la loro eguaglianza dinanzi alla legge, la libera esplicazione delle loro forze intellettuali e morali.

Questo il nobilissimo intento della esposizione generale italiana indetta pel 1898 in Torino, quale lo ricaviamo dalla circolare del comitato esecutivo. Noi, che modestamente abbiamo a due mani battuto alla prima notizia dell'idea grandiosa bene auspicando per la riuscita, siamo lieti di constatare oggi quanto cammino siasi fatto nel breve giro di un mese, quanto favore abbia incontrato nel pubblico d'ogni parte d'Italia. l'invito che la patriottica Torino ha messo innanzi.

E constatiamo assai volentieri del pari con quale trasporto abbia dato appoggio alla nobile idea l'on. nostro deputato S. E. Ferraris il quale, oltrechè essere stato tra i primi firmatari, sta studiando con opportune organizzazioni le migliori agevolazioni di cui possa facilitare la concessione.

È difatti allo studio una proposta di versamenti di cinque lire mensili alle casse postali per la formazione di un versamento totale di circa lire centoventi o centocinquanta, che dia diritto all'apertura dell'esposizione in epoche determinate, al viaggio e sosta in Torino.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 2

Le casse rurali di prestito

La responsabilità illimitata, che rappresentando la risultante delle forze economiche lo rende possibile ottenere il credito, ne è il principio fondamentale; la circoscrizione locale, che permette la esclusione dei disonesti, ed il sicuro giudizio sulla capacità economica degli onesti, ne è il principio determinante; la responsabilità solidale, vincolo d'amore, che stringe con braccio di ferro, spinge ognuno dei soci quale parte interessata alla continua sorveglianza, alla avvedutezza, alla rettitudine.

Tali sono la figura, la forma, il fondamento della Cassa rurale. Tale lo spirito patriarcale che la anima, tale il nome che merita e di cui si abbella: una estensione della famiglia.

Nè gli altri istituti di credito o di previdenza potrebbero sorgere nei paesi sotto diversa forma di quella annunziata.

In campagna sarebbe difficile per non dire impossibile il costituire il capitale necessario per mezzo d'azioni. Anche dato che il contadino sia danaroso, assai di rado si adatta a mettere le mani in tasca per un beneficio di là da venire, e poco si lascia adescare di una speranza di credito che gli domanda un sacrificio immediato. — Si aggiunga, che la presenza delle azioni porta necessità di un dividendo, e che quindi i soci, anzichè costituire una sola famiglia, si scindono naturalmente in due gruppi: quello dei più forti azionisti, poco

Niun dubbio quindi che e per l'altissimo scopo e per le facilitazioni concesse, splendido non sia per essere il risultato morale ed economico dell'esposizione.

Nel nome di Torino, che aliena da ogni infecondo clamore attende silenziosa allo studio ed al lavoro, in nome di quanti non dimenticano che Torino fu la prima a raccogliere il voto degli italiani a far sacrificio dei suoi più grandi interessi alla vita nazionale, il comitato esecutivo, con a capo Tommaso Villa, ha fatto appello alle rappresentanze delle provincie, dei comuni, delle associazioni, a quanti amano il Paese a volersi associare all'opera sua, e l'appello sarà certo largamente esaudito.

Comitato di Beneficenza

Liste precedenti delle somme versate al Tesoriere	L. 1058,25
Ditta Emilio Ottolenghi	» 100 —
Somma raccolta dall' « Unione Operaia »	» 12,70
Caffarelli cav. Pietro	» 20, —
Totale L. 1190,95	

GLI AUSILIARI DELL'AGRICOLTURA

Dalla Società protettrice degli animali riceviamo:

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Consta alla società torinese protettrice degli animali che, in parecchi comuni di codesto circondario, si fa una vera strage di uccelli col mezzo di lacci, reti ed altri ordigni comprese larghe pietre dello spessore di qualche centimetro che dai contadini sono tese nelle località boschive.

Per mezzo del di lei diffuso giornale, questa Società richiama l'attenzione dell'autorità competente onde adottate delle misure efficaci per impedire la distruzione dei possenti ausiliari dell'agricoltura.

Sui mercati di alcuni comuni si vendono a centinaia gli uccelli presi coi

bisognosi di credito, che vogliono dividendo alto, e quindi alto l'interesse sui prestiti; quelle dei più bisognosi, che desiderano l'interesse e quindi il dividendo più basso possibile. I primi, cioè i non bisognosi, saranno sempre i vincitori degli altri, ai cui bene appunto debbono tendere gli sforzi nostri.

Altro carattere di patriarcalità delle Casse rurali nostre, si estrinseca maggiormente nelle sue operazioni.

Il socio che domanda un prestito deve dichiararne lo scopo: il consiglio di amministrazione giudica se esso è fruttifero, indaga se la somma richiesta è proporzionata al bisogno ed alla potenza del richiedente; l'accorda se è il caso e per tanti mesi quanti ne occorrono perchè esso estrinsechi la sua produttività. Al consiglio di amministrazione sottentra quello del sindacato, il quale deve sorvegliare l'impiego del capitale mutuato.

Qualunque sia la durata del prestito, il mutuatario rilascia alla Società una cambiale, per la quale non si paga neppure le spese di bollo, e che può venire rinnovata per quel tempo che il Consiglio di Amministrazione crederà bene stabilire, o integralmente, o parzialmente. Le sedute del Consiglio hanno luogo di regola una volta alla settimana od una volta ogni quindici giorni, la domenica, e la sede gratuita può essere la stessa sala del Municipio.

Facile è adunque il vedere, come questa azienda, che non possiede capitali, ma che solo s'adopera a distribuire con una mano quanto ha raccolto dall'altra, sia di una semplicità unica.

Le spese di amministrazione sono ridotte a ben poca cosa; gli amministratori, che sono nominati fra i soci, portano gratuita-

mezzi illeciti suindicati senza che nessuno pensi a fare rispettare la legge sulla caccia.

Occorre pertanto che il pubblico e specialmente i proprietari di campagne siano avvertiti che, colla distruzione di tanti volatili insettivori si lavora alla rovina dell'agricoltura, imperocchè i raccolti saranno decimati dagli insetti che danneggiano i vigneti, i campi, i prati, gli orti, i giardini ed i boschi.

Calcolasi che il danno annualmente arrecato dagli insetti, in tutta l'Italia, ai raccolti d'ogni natura, sia di oltre duecento milioni.

Urge quindi che gli stessi agricoltori, orticoltori, giardinieri, ecc. pensino a proteggere i loro alleati e che le autorità diano dei severi ordini onde i loro agenti pongano un freno alla strage che si fa degli uccelli, con mezzi illeciti, segnatamente nella stagione invernale.

La Direzione.

STIM.MO SIG. DIRETTORE

Mombaruzzo, 18 Dicembre 1895.

Domenica scorsa aveva luogo nel vicino comune di Fontanile un banchetto in onore del Dottor Ernesto Thea recentemente nominato medico provinciale.

Vi prese parte una larga rappresentanza di Fontanilesi e parecchi amici dei vicini comuni che vollero dare una attestazione di stima all'egregio Dottore.

Al termine del pranzo, ottimamente servito dal Sig. Ricci Domenico albergatore della Croce Bianca in Fontanile, parlarono egregiamente facendo voti ed auguri pel festeggiato il Cav. Maggiore Delprino, il Notaio Guglieri, l'avvocato Bosio, l'avv. Delpono, l'avv. Nani pretore di questo Mandamento, il sig. Lovisolo e il sig. Gallione Giovanni che lesse spiritosissimi versi in vernacolo.

La riunione si protrasse fino a tarda ora, e riuscì veramente una bella dimostrazione quale si intendeva di dare.

Ringraziandola, Sig. Direttore, della cortese ospitalità, ho il bene di dichiararmi

(Segue la firma).

Riceviamo e pubblichiamo:

MORBELLO, 18 dicembre 1895.

Finalmente anche in questo comune, dopo molto lavoro, al primo gennaio p. v., andrà in vigore una collettorìa di prima classe. E mi consta pure che il servizio postale, invece di essere continuato per Ponzone, via disagevole e incomoda, sarà fatto per la vicina Cassinelle. Ciò che tornerà più comodo, oltre che per la viabilità (sebbene la strada non sia troppo ben riattata)..... anche perchè potremo avere il vantaggio della corrispondenza giornaliera.

Certamente se noi godremo i benefici d'una collettorìa, lo dobbiamo in special modo all'egregio notaio De-Lorenzi, che ne fu il primo fautore, e che tanto si interessò della pratica.

Noi lo diciamo, non per spirito di cortigianeria, ma in omaggio alla verità, e per dare il giusto merito al sig. De-Lorenzi, additandolo alla riconoscenza del paese.

Ed una cosa ancora vogliamo dire, ed è che se per il passato, il servizio postale lasciò molto a desiderare, speriamo che colla nuova modificazione, sarà disimpegnato più esattamente secondo le esigenze del pubblico, che ha pure diritto di essere servito bene.

In ultimo, facciamo appello al senno dei morbelli, affinchè anche Morbello, al pari degli altri comuni, acquisti quel prestigio che ben gli è dovuto!

Ringraziandola sig. Direttore, dell'ospitalità, ho il bene di dichiararmi

(Segue la firma).

Cartosio, 19 Dicembre 1895.

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Le sarò grato se vorrà dar posto a questa mia.

Il 15 corr. avvennero le elezioni nella Società di mutuo soccorso di cui faccio parte e siccome si fecero osservazioni sulla votazione e non fu proposto l'annullamento alludendosi ad errori del segretario, sento il dovere di protestare energicamente contro ogni simile allusione aggiungendo poi che le osservazioni, se si credeva di farle, era opportuno

cordare crediti se non per scopi utili e produttivi, e impongono la determinazione dell'uso prima della concessione e sorvegliano in seguito se del denaro si è fatto quell'uso pel quale fu dato. Ne nasce da questo l'amministrazione diretta sulle cose per parte dell'unione, e ne discende una guarentigia possente di sicurezza, onde deriva anche un accordo magnifico dell'economia colla morale.

Ormai i mali che travagliano la nostra popolazione sono giunti a tale, che non è più il tempo di sterili lamenti e d'inefficaci rimpianti. L'ora del fare è suonata anche per noi. È pazzia sperare che queste condizioni miglioreranno da sè. Le circostanze umane si cambiano solo per opere umane.

L'usura s'annida sempre più come tarlo roditore nelle nostre campagne..... L'ora di provvedere è davvero suonata.

Pensi l'agiato proprietario, che la proprietà non è una sinecura; ma un ufficio, un elevato ufficio sociale.

Volga esso tutti gli sforzi legittimi suoi alla attuazione di un'idea così nobile e grande, e questa bandiera fulgida ed immacolata della cooperazione popolare raduni presso se numerosi e saldi seguaci e li adduca alla degnissima meta.

Le trombe della redenzione economica del contadino echeggiano forte. Seguiamone il clangore respingendo la formula del quietismo, buona per gli egoisti, cara agli apati e ai fiacchi; e nulla chiedendo ad altri che a loro stesse, sorgano le classi lavoratrici a quella meta che loro brilla innanzi, coll'animo pieno di fede, liete e serene nella speranza di non combattere invano.

Rag. L. MOSSOTTI.